

anno XXVII, n. 3 - settembre 2010

- 1 **Editoriale**  
di Roby Noris
- 3 **Babele: il mistero delle parole**  
di Dante Balbo
- 4 **Caritas in veritate, guida alla lettura**  
di Dante Balbo
- 6 **Quando dire NO è carità**  
di Dante Balbo
- 10 **Quando i bimbi li porta l'areoplano**  
di Dante Balbo
- 14 **Fund Raising? No thanks**  
di Roby Noris
- 18 **L'inferno del gioco**  
di Dani Noris
- 20 **Sacerdoti e Internet**  
di Emanuele Rapetti
- 22 **Ottobre Missionario 2010**  
di Marco Fantoni
- 24 **Indumenti riciclati: tre strade di solidarietà**  
di Marco Fantoni
- 26 **Basterebbe guardarsi negli occhi**  
di Nicola di Feo
- 28 **Arredare con Caritas Ticino**  
di Nicola di Feo e Lidia Di Spirito
- 30 **Nolite iudicare...**  
di Benedetta Ceresa
- 32 **Svizzera: strada stretta alla tolleranza?**  
di Marco Fantoni
- 34 **San Pietro al Monte a Civate (Lecco)**  
di Chiara Pirovano
- 38 **Tutto ciò che non è donato è perduto**  
intervista a Dominique Lapierre di Dani Noris
- 42 **E la crisi?**  
di Marco Fantoni
- 44 **Speculazione sul pane quotidiano?**  
di Marco Fantoni
- 46 **SANTI DA SCOPRIRE: Kateri Tekakwitha**  
di Patrizia Solari



**Editore:** Caritas Ticino  
**Direzione, redazione e amministrazione:**

Via Merlecco 8, Pregassona  
cati@caritas-ticino.ch  
Tel 091/936 30 20  
Fax 091/936 30 21

**Tipografia:** Fontana Print SA  
via Maraini 23, Pregassona

**Abbonamento:** 4 numeri Fr. 20.-

**Copia singola:** Fr. 5.- CCP 69-3300-5

**Direttore Responsabile:** Roby Noris

**Redazione:** Federico Anzini, Dante Balbo, Michela Bricout, Nicola Di Feo, Marco Fantoni, Francesco Muratori, Dani Noris, Giovanni Pellegrini, Chiara Pirovano, Patrizia Solari, Cristina Vonzun  
**Hanno collaborato:** Benedetta Ceresa, Lidia Di Spirito, Emanuele Rapetti

**Copertina:** *Babele: il mistero delle parole*, di Gioacchino Noris

**Foto da:** Archivio Caritas Ticino; Caritas Insieme TV, www.flickr.com

**Foto di:** AAVV, Roby Noris, Chiara Pirovano

**Tiratura:** 6'000 copie ISSN 1422-2884

Qualunque offerta, indipendentemente dal modo di versamento, dà diritto all'abbonamento

perde occasione per richiamare alla necessità di un uso di questi mezzi per evangelizzare; se, ad esempio, diamo un'occhiata alla ricerca presentata a pag. 20 su *Sacerdoti e internet* ci accorgeremo che i preti che usano davvero la rete sono un numero irrisorio. Ci consola ricordare la vivacità e la lungimiranza del Vescovo Corecco che, nel 1994 quando, grazie al suo appoggio abbiamo cominciato a fare televisione su un canale privato che di notte programmava a luci rosse, di fronte a chi non capiva questa scelta di Caritas Ticino, diceva sorridendo che lì, almeno di giorno, i telespettatori avrebbero visto qualcosa di più interessante.

La copertina del numero precedente di questa rivista era dedicata a lui e alle 800 puntate di Caritas Insieme TV; quella di questo numero lancia la nuova serie video virtuale che sostituisce il *Vangelo in casa* che con i suoi cicli completi di commenti al Vangelo e alle Lettere, rimane disponibile in rete: *Babele il mistero delle parole* è dedicata al tema delle parole misteriose nella Bibbia che don Giorgio Paximadi racconta a Dante Balbo, suo compagno da anni in questa avventura televisiva. Sullo sfondo c'è la torre di Babele col suo valore simbolico che ci rimanda più in generale alla questione del linguaggio della nostra comunicazione video. La confusione delle lingue della famosa torre è l'immagine più appropriata per descrivere la comunicazione televisiva con la sua potenzialità straordinaria, ma anche la sua caotica confusione di messaggi, di format, di canali di distribuzione, di modelli standardizzati da Palermo ad Oslo con ispirazioni d'oltreoceano. Di tutto e di più, e nel suo spostamento sul web le cose non vanno meglio: la maggior democratizzazione dei messaggi, perché meno controllabili nella rete internet che sui canali tradizionali, richiede grande capacità critica e auto responsabilizzazione; ma il caos nei meandri della distribuzione e nella possibilità di fruizione è assoluto. Tutto questo ha il fascino della complessità umana e della sua natura relazionale-comunicativa che non ha limiti di creatività e di potenziale percezione della bellezza. La nostra torre di Babele è l'ultima proposta della serie video virtuale dove la sfida è la cattura dell'attenzione del pubblico in TV e sul web con contenuti complessi che aprono un universo comunicativo straordinario ma irraggiungibile senza la chiave o la pozione di Alice: la disponibilità a fare un po' di fatica, magari per gioco, nell'approccio a un pensiero che interroga, che intriga, che sconcerta, che affascina. ■